



VICENZA I decessi in pochi giorni allarmano

West Nile, tre morti «Serve attenzione»

Franco Pepe

●● Altri due vicentini uccisi dal West Nile, il virus del Nilo occidentale. Sono due grandi anziani, il primo di 87 anni di Camisano, il secondo di 86 anni di Longare. Sono arrivati al San Bortolo in condizioni disperate. Se si considera anche il primo caso di un 83enne, una settimana fa, salgono a tre in pochi giorni i decessi per la febbre del Nilo, un virus che quest'anno si sta rivelando più che mai aggressivo. L'Ulss 8 avvisa: «Serve attenzione».

In Cronaca pag. 14



San Bortolo Vanii soccorsi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075970



LA FEBBRE ESTIVA Vittime del virus del Nilo tre anziani di 83, 86 e 87 anni colpiti da encefalite

Il West Nile preoccupa In pochi giorni 3 decessi «Prestare attenzione»

Salgono a 23 i casi accertati a Vicenza e nei 58 comuni dell'Ulss 8
Sporadici fino all'esplosione di due focolai a Valproto e Camisano

Franco Pepe

●● Altri due vicentini uccisi dal West Nile, il virus del Nilo occidentale. Sono due grandi anziani. Il primo di 87 anni di Camisano. Il secondo di 86 anni di Longare. Sono arrivati al San Bortolo in condizioni disperate. Immediato il trasferimento in rianimazione. Ma non c'è stato nulla da fare. Sono morti nel giro di poche ore. Per entrambi la causa del decesso è stata una encefalite devastante. È questo, purtroppo, l'esito più drammatico di una malattia che, nell'80 per cento delle persone infettate è asintomatica, in un paziente su 5 si manifesta come una pesante influenza con mal di testa, eruzione cutanea, dolori muscolari, ma che, nei casi estremi, uno su 150, può colpire il sistema nervoso centrale, provocando un'encefalite o una meningite letale. Sintomi pericolosi: rigidità del collo, stato stuporoso, disorientamento. Poi sopra-

giungono la paralisi, il coma, e non se ne esce più. Si allunga, dunque, la catena dei vicentini portati via da un virus che quest'anno si sta rivelando aggressivo come non mai. Un altro anziano di 83 anni, la prima vittima vicentina di questa stagione, era deceduto la scorsa settimana sempre all'ospedale di Vicenza nel reparto di neurologia. Ed è anche la conferma che a rischiare di più sono soprattutto gli anziani, anche se devono fare particolare attenzione pure i malati cronici, diabetici ed ipertesi, i soggetti immunodepressi o con altre patologie come tumori e malattie renali. Sotto attacco, per una malattia virale che ha il suo serbatoio naturale negli uccelli ed è trasmessa dalle comuni zanzare Culex, è la zona est del Vicentino. L'allarme è partito da lontano, dalla fine di giugno, quando le trappole collocate dai tecnici dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie a Barbarano-Mossano e a Grisignano catturarono sciami di zanzare infette. Da allora una serie di casi sporadici

fino, la scorsa settimana, all'esplosione di due cluster in contemporanea, a Camisano e a Valproto di Quinto Vicentino, i primi focolai di quest'anno nel territorio dell'Ulss Berica in una estate contrassegnata da un progressivo impatto del West Nile proprio nel Veneto con epicentro a Padova, che resta la città italiana maggiormente bersagliata dal virus. Ben 15 pazienti, alcuni attorno ai 50-60 anni, ricoverati in questo momento per importanti encefaliti nell'azienda ospedaliera universitaria, e fra di loro 10 in terapia intensiva, quasi gli stessi numeri fatti registrare dal Covid nelle ore più buie. Due i casi di West Nile, un uomo di 82 anni e una giovane di 29 anni, segnalati nei giorni scorsi a Camisano nel raggio di 2 chilometri. Altri due casi, due anziani di 87 e 75 anni, anche qui entro la distanza di 2 chilometri che è il parametro tecnico preso a riferimento dalle autorità sanitarie per definire un focolaio, nella frazione di Valproto di Quinto. Intanto i casi accertati, fra Vi-

cenza e i 58 Comuni dell'Azienda Berica, salgono a 23. Insomma, è stato ampiamente superato quello che, fino a quest'anno, era stato il numero massimo di infezioni nell'Ulss Berica, vale a dire i 12 casi registrati nel 2018. E il timore è che, con il caldo umido e una prolungata siccità interrotta da improvvise bombe d'acqua, il conto sia destinato a crescere almeno sino alla fine di settembre, cioè il limite temporale oltre il quale le zanzare non dovrebbero più resistere. A Camisano e a Valproto, sotto la sorveglianza del Sisp dell'Ulss e in linea diretta con i Comuni coinvolti, sono scattate subito le disinfezioni di emergenza. «La situazione è ancora sotto controllo», dice la direttrice del Sisp Teresa Padovan. La raccomandazione, dal tramonto all'alba, è di coprirsi, se si esce, con abiti a maniche lunghe. In casa utilizzare zanzariere o condizionatori. All'aperto ci si protegge con i repellenti cutanei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Culex Il West Nile ha il suo serbatoio naturale negli uccelli ed è trasmesso dalle comuni zanzare FOTO ARCHIVIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970